

A 60
1961
2021

ABITARE

MARZO / MARCH 2021 Mensile / Monthly magazine € 5,00

SYDNEY
Il giardino in salotto
*The Garden
in the Living-room*

ROMA
Rustico contemporaneo
Contemporary Rustic



DESIGN
Superfici e luci hi-tech
Hi-tech Surfaces and Lighting

10602
97800011521008

Sommario

88 Manhattan Amarcord

txt THOMAS MELLINS

96 Brasilia l'aliena

Brasilia the Alien

txt GIACOMO PIRAZZOLI

photos VINCENT FOURNIER

104 Un casale dal cuore urbano

A Farmhouse with an Urban Heart

txt GIUSEPPE PULLARA

photos SERENA ELLER VAINICHER

114 Tracce di una storia

Traces of a History

txt ELISA PEGORIN photos IVO TAVARES

122 Luci tecnologiche

Techno-Lighting

curated by BENEDETTO MARZULLO

128 Il clima perfetto

The Perfect Climate

txt VALENTINA CROCI

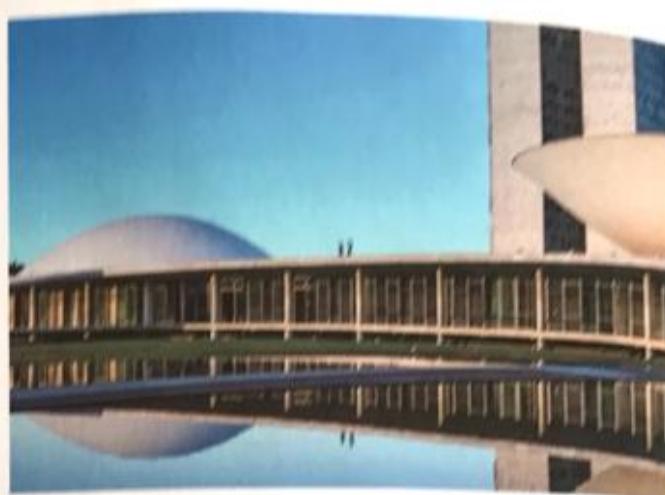
133 Superfici protagoniste

Surfaces as Protagonists

txt VALENTINA CROCI

146 Art

TATY KUSAMA



96 Il fotografo Vincent Fournier racconta una Brasilia dichiaratamente euromodernista / The photographer Vincent Fournier presents us a declaredly Euromodernist Brasilia.



104 A nord di Roma, Alvisi Kirimoto ha trasformato un vecchio edificio rurale in una residenza ariosa / In the north of Rome, Alvisi Kirimoto has turned an old rural building into an airy residence.



133 Finiture dagli effetti tattili e colori vibranti, per soluzioni sempre più personalizzate / Finishes with textured effects and vibrant colours; for ever more personalised solutions.

BRASILIA L'ALIENA BRASILIA THE ALIEN

txt Giacomo Pirazzoli
photos Vincent Fournier



Nation Congress of Brazil #2, Brasilia, 2019

| Figlia di un'epoca eroica e colonialista, la capitale federale del Brasile stimola da sempre la curiosità dei fotografi. L'ultima testimonianza è il bellissimo libro di Vincent Fournier, che ci consegna visioni di un 'altrove' struggente e straniante | *Product of a heroic and colonial era, the federal capital of Brazil has always stirred the curiosity of photographers. The latest testimony to this fascination is Vincent Fournier's beautiful book, which offers us visions of a poignant and surreal 'elsewhere'*



General Army Headquarters #1, Brasilia, 2019



The Claudio Santoro National Theatre, spiral staircase, Brasilia, 2019

GLI SCATTI DI FOURNIER FOURNIER'S PHOTOS



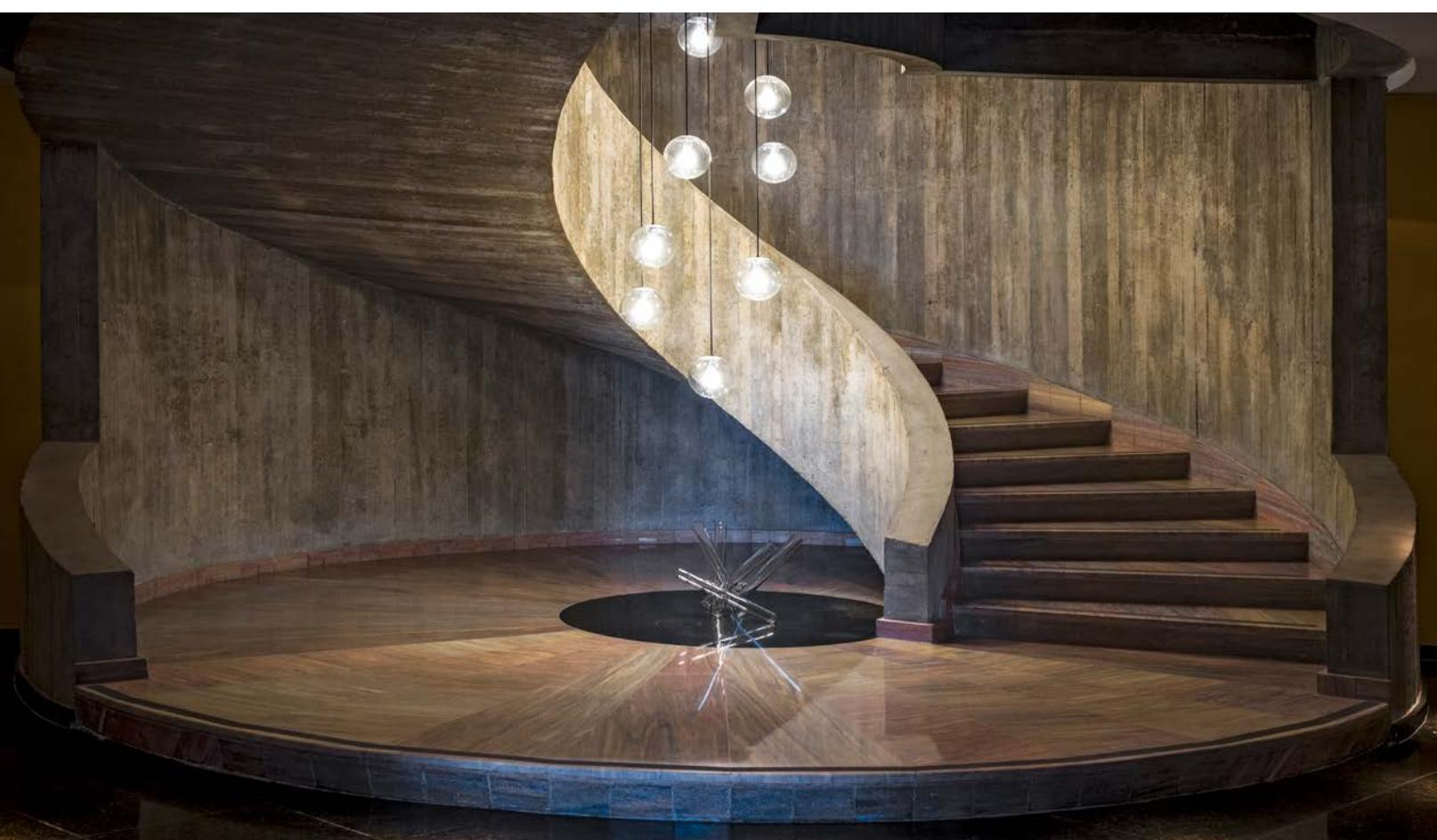
Chamber of Deputies [Annex IV] #3, Brasilia, 2019



Vincent Fournier
Brasília. A Time Capsule
Noeve Paris Editions, 2020
pp. 128, 44,90 €

«Il mio interesse per Brasilia nasce da un mixto di fascino e nostalgia. La capitale brasiliana, costruita in quattro anni nel mezzo di un deserto, incarna la visione del futuro degli Anni Sessanta. Un tempio modernista fossilizzato in un futuro utopico», afferma il fotografo francese Vincent Fournier, autore degli scatti di queste pagine estratti dal volume *Brasília: A Time Capsule* edito da Noeve. Dallo scalone scultoreo del Palazzo Itamaraty alla cupola bianca del Museo Nazionale, Fournier cattura con la sua lente «la bellezza mozzafiato e folle di una città dove assolutamente tutto è composto con la stessa scrittura: lineare, precisa, minima, fluida, radicale, ariosa, monumentale, musicale». Frutto di due viaggi compiuti tra il 2012 e il 2017, le immagini della serie *Brasília* oggi fanno parte delle collezioni del Met di New York e della Fondazione Louis Vuitton di Parigi. (LT)

*"My interest in the city of Brasilia comes from a mixture of fascination and nostalgia for the stories and representations of the Future. Indeed, the Brazilian capital designed by Oscar Niemeyer and built in 4 years in the middle of a desert, embodies the vision of the future of the 1960s. [It is] a fossilized modernist temple in a utopian future," declares the French photographer Vincent Fournier, author of the pictures in these pages, taken from the volume *Brasília: A Time Capsule* published by Noeve. From the sculptural staircase of the Palácio Itamaraty to the white dome of the Museu Nacional, Fournier has captured with his lens "the breathtaking and crazy beauty of the city of Brasilia where absolutely everything is composed with the same writing: linear, precise, minimal, fluid, radical, airy, monumental, musical...". The fruit of two journeys made between 2012 and 2017, the images in the *Brasília* series are now in the collections of the Met in New York and the Louis Vuitton Foundation in Paris.*



Spiral staircase, Italian Embassy, Brasilia, 2019

FOTOGRAFARE BRASILIA, si sa, è un 'must': è cimento iniziato da Marcel Gautherot, fotografo ufficiale su commissione di Oscar Niemeyer al tempo della sua costruzione (1957-1960), e passa per interpreti straordinari come René Burri e gli immancabili Iwan Baan e Armin Linke. Fino agli scatti di Luisa Lambri e al contributo di Leonardo Finotti. Oggi l'artista e fotografo Vincent Fournier ci consegna nel suo nuovo e curatissimo libro una Brasilia dichiaratamente euromodernista che appartiene indubbiamente a un'altra epoca - eroica - quella della conquista dello spazio, del satellite Sputnik eccetera. Lo spazio siderale è un 'altrove' per antonomasia, e questa alterità si ritrova nel lavoro dell'urbanista Lúcio Costa, 'papa' di Brasilia, eurobrasiliano nato a Toulon, in Francia, e rientrato in Brasile a 15 anni. Non a caso il maestro Paulo Mendes da Rocha - che ha sempre avuto in grande considerazione l'architettura di Oscar Niemeyer (autore dei pezzi forti di Brasilia) - non ha mai smesso di ripetere che «la costruzione della capitale Brasilia è un gesto coloniale», un'idea anti-tettonica di città costruita dall'alto con i bulldozer che arrivavano dal cielo come alieni a stravolgere il terreno vergine della savana. Le foto straniante e forse ironiche di Fournier a qualcuno di noi ricordano anche *La decima vittima* (1965) del più americano dei grandi registi italiani, Elio Petri. In particolare, la scena girata sull'astrattissima terrazza del Palazzo dei Congressi all'Eur di Adalberto Libera con l'ineffabile Marcello Mastroianni biondo, l'enigmatica Elsa Martinelli e la conturbante Ursula Andress. •

PHOTOGRAPHING BRASILIA is known to be a 'must': a tradition initiated by Marcel Gautherot, the photographer commissioned by Oscar Niemeyer to document the city's construction (1957-1960), and continued by extraordinary interpreters like René Burri and the unfailing Iwan Baan and Armin Linke. Culminating in the images of Luisa Lambri and Leonardo Finotti. Today the artist and photographer Vincent Fournier presents us in his new and meticulously produced book a declaredly Euromodernist Brasilia that belongs to another - and more heroic - age, that of the conquest of space, the Sputnik satellite etcetera. Sidereal space is an 'elsewhere' par excellence, and this otherness is found in the work of the urban planner Lúcio Costa, 'father' of Brasilia, and a Euro-Brazilian: born to Brazilian parents in Toulon, France, he was taken back to Brazil at the age of 15. Paulo Mendes da Rocha - who has always admired the work of Oscar Niemeyer (designer of Brasilia's showpieces) - has never stopped insisting that "the construction of the capital Brasilia was an act of colonialism", an anti-tectonic idea of the city built from above with bulldozers dropped from the sky like aliens to devastate the virgin lands of the savanna. Fournier's disorientating and perhaps ironic photos remind some of us of *The 10th Victim* (1965) made by the most American of the Italian film directors, Elio Petri. In particular the scene shot in the abstract setting of the terrace of Adalberto Libera's Palazzo dei Congressi at the EUR with the ineffable Marcello Mastroianni, his hair dyed blond, the enigmatic Elsa Martinelli and the provocative Ursula Andress. •